

Il tunnel del Muro Occidentale*

Dan Bahat

Archeologo (Bar-Ilan University)

Dopo la Guerra dei Sei Giorni, il Ministero degli Affari Religiosi iniziò a portare alla luce parti del Muro occidentale del Monte del Tempio, per tutta la sua lunghezza di 488 m. La sezione del Muro Occidentale accessibile al pubblico presso la piazza della preghiera (2) è inferiore a 60 m. Nella zona a sud di essa, gli scavi condotti da B. Mazar hanno portato alla luce il Muro Occidentale per circa 70 m. Il tratto settentrionale del muro – lungo circa 320-340 m. – è nascosto sotto gli edifici del Quartiere Musulmano; quindi il lavoro dalla piazza della preghiera verso nord ha richiesto lo scavo di un tunnel sotto le strutture esistenti della Città Vecchia¹. Gli scavi seguirono le esplorazioni sotterranee iniziate nel 1867-1870 da Ch. Warren, le cui scoperte includono ciò che egli ha definito il “Passaggio segreto” (3) e la “Strada gigante rialzata” (4).

Durante la prima fase dei lavori, l'ampio spazio sotto l'Arco di Wilson (5) fu sgomberato e il muro – costruito nel 1866 dagli abitanti delle case al di sopra, per formare un'immensa cisterna d'acqua sotto parte di questa struttura a volte – fu rimosso. Gli scavi in galleria poi proseguirono verso nord lungo il Muro Occidentale, rivelandone due corsi di pietre al di fuori della sua intera altezza. La galleria lunga e stretta si estendeva fino alle vicinanze della Porta della Prigione o dell'Ispettore (Bab el-Nadir), nel Muro Occidentale del sovrastante Monte del Tempio.

* In quest'articolo l'Autore traduce in italiano e sviluppa un testo comparso in *Ancient Jerusalem Revealed*, a c. di H. Geva, Jerusalem 2000, 177-190. La revisione editoriale della traduzione italiana è a cura di Luca Mazzocco.

¹ La supervisione archeologica del *Western Wall Project* era stata inizialmente affidata (fino al 1978) alla *Southern Wall Expedition* sotto B. Mazar, diretta da M. Ben-Dov. Dopo un'interruzione di alcuni anni, i lavori furono ripresi nel 1985, sotto la direzione di chi scrive. Oggi, il sito è amministrato dalla *Western Wall Heritage Foundation*. È stato necessario chiuderlo periodicamente per eseguire i lavori di manutenzione, poiché il vecchio sistema di drenaggio delle acque sopra il tunnel spesso si guasta e richiede riparazioni.

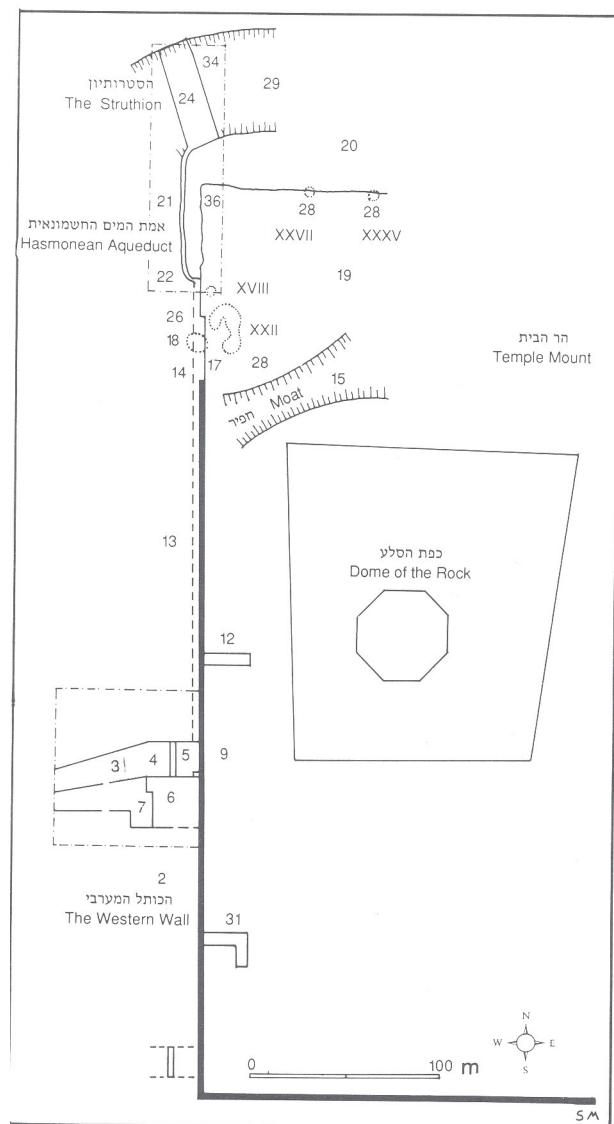


Figura 1: Pianta del Muro Occidentale e resti antichi adiacenti ad esso.

Legenda delle immagini:

1. Muro Occidentale; 2. Piazza della preghiera del Muro Occidentale; 3. Passaggio segreto; 4. Strada gigante rialzata; 5. Arco di Wilson; 6. Pozzo di Warren sotto l'Arco di Wilson; 7. Sala erodiana (Massonica nelle parole di Warren); 8. Scala del periodo del Secondo Tempio; 9. Porta della Catena; 10. Area di costruzione crociata nel complesso del ponte; 11. Grande sala; 12. Porta di Warren; 13. Parte stretta del tunnel del Muro occidentale, scavato nel 1967-1982; 14. Inizio della base rocciosa lungo la linea del Muro Occidentale; 15. Fossa nella parte più settentrionale della spianata pre-erodiana del Monte del Tempio; 16. Strada di Erode; 17. Antiche trincee di fondazione; 18. Cisterna d'acqua asmonea; 19. Luogo ipotetico della fortezza Baris; 20. Ubicazione della fortezza Antonia; 21. Grande acquedotto; 22. Antichi canali d'acqua tagliati dal grande acquedotto; 23. Antica diga attraverso il grande acquedotto; 24. Piscina dello Strouthion; 25. Pilastri incassati nel Muro Occidentale; 26. Madrassa al-Manjakiyya; 27. Svolta nel Muro Occidentale-torre; 28. Cisterne del Monte del Tempio (la numerazione romana è quella di Warren e Wilson); 29. Fossato della fortezza Antonia; 30. Piscina di Israele; 31. Porta di Barclay; 32. Porta di Ghawanima; 33. Via Dolorosa; 34. Lithostrotos; 35. Convento delle Suore di Sion; 36. Minareto Ghawanima

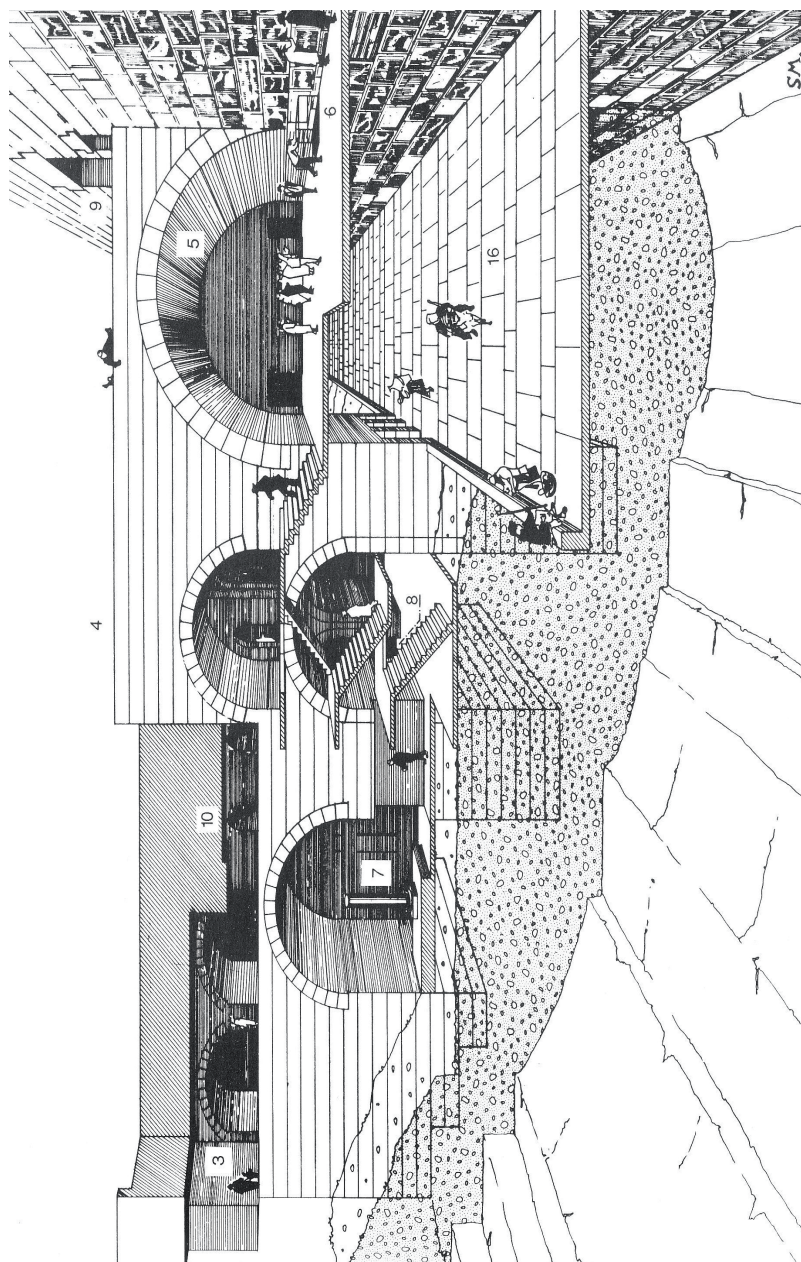


Figura 2: Vista schematica verso nord nell'area dell'Arco di Wilson e Sala degli asmonoi.

Il Ponte

Un diffuso interesse per il complesso del grande ponte (4) adiacente al Tempio al momento della sua scoperta nel 1853 fu suscitato da T. Tobler, uno degli esploratori di punta a Gerusalemme nel XIX secolo. Ch. Wilson – che lavorò in città nel quadro dell'ispezione di Gerusalemme del 1864 – lo descrisse, e da allora fu associato al suo nome, sebbene egli stesso ne avesse sentito parlare da Tobler. L'Arco di Wilson (5), che è di circa 12.8 m. di larghezza, è la punta più orientale del complesso delle volte a sostegno del ponte. Sopra l'Arco di Wilson è la Porta della Catena (Bab es-Silsileh) (9), e accanto ad essa, la Porta della Pace (Bab es-Salam).

Warren ha datato l'Arco di Wilson all'epoca romana o bizantina, piuttosto che al tempo del Secondo Tempio. Dall'Arco di Wilson procedendo verso ovest su via Ha-Gai (El-Wad), un complesso di volte sostiene ciò che Warren ha chiamato la "Strada gigante rialzata". Tutte le costruzioni a volta consistono di due serie di volte unite e sfalsate: con quelle a sud che si sovrappongono alternativamente a quelle a nord, e viceversa. Warren ha attribuito queste costruzioni al periodo romano, o al più tardi al IV-V secolo. R.W. Hamilton – che nel 1931 ha scavato l'estremità occidentale di questo complesso a volta – propone una datazione al primo periodo arabo (VII-VIII secolo d.C.) per l'intera costruzione. Gli scavi archeologici sopra queste volte, nel 1991, hanno suggerito una datazione al periodo romano per la pavimentazione della strada sotto l'attuale Strada della Catena e sopra le volte, ma ancora la situazione archeologica non è completamente chiara².

Preferisco e accetto la datazione di Hamilton al primo periodo arabo per la costruzione di questo complesso di volte, non solo perché, a mio avviso, i dati archeologici sono in questo caso non decisivi, ma anche perché ben si concilia con l'evidenza storica riguardante Gerusalemme per questo periodo più tardo: il Monte del Tempio fu ricostruito in una nuova forma, le mura furono riparate, vi furono erette moschee e le immediate vicinanze divennero un importante centro musulmano. A prima vista l'ampio ponte, che secondo Giuseppe Flavio fu distrutto all'inizio della prima rivolta giudaica contro Roma (60-70 d.C.), fu ricostruito come parte del restauro del sistema di approvvigionamento idrico dalle piscine di Salomone al Monte del Tempio, durante il primo periodo arabo.

La forma a sovrapposizione doppia delle volte a sostegno del ponte può essere spiegata mediante le fondazioni del nuovo ponte costruito dai musulmani sopra la

² R. ABU-RIYA, *Jerusalem, Street of the Chain (A)* e L. GERSHUNY, *Jerusalem, Street of the Chain (B)*, in «Excavations and Surveys in Israel 1991» 10 (1992) 134-136.

muratura parzialmente sopravvissuta del Secondo Tempio, muratura che doveva essere ancora molto impressionante all'epoca.

Questa ha dettato agli architetti musulmani il ritmo e l'altezza della spazatura della volta. L'integrazione dei resti antichi fu facilitata dalla divisione in due della larghezza delle volte di sostegno.

Questo può essere dimostrato esaminando la struttura a volte che riempie lo spazio tra l'Arco di Wilson (5) e la "Sala massonica" erodiana (7) a ovest di esso (Warren propose questo salone come luogo di ritrovo per i massoni radunatisi nella Città Santa, nel periodo del suo lavoro di esplorazione). La sala oggi è conosciuta popolarmente, ma erroneamente, come il Salone asmoneo. Poiché gli architetti musulmani non trovarono in questo spazio resti di una struttura precedente su cui poter costruire il loro ponte, eressero una nuova volta più in basso rispetto a quella posta superiormente, per portarla all'altezza dell'intero complesso a sostegno del ponte.

La volta musulmana più bassa, così, da un lato si appoggia alla "Sala massonica" – che risale al periodo del Secondo Tempio – e dall'altro sul pilastro occidentale dell'arco di Wilson; la parte più bassa del quale data anch'essa al periodo del Secondo Tempio.

La volta inferiore musulmana è costruita su queste sale, pertinenti ad un bagno rituale dell'epoca del Secondo Tempio. E non c'è connessione – come si pensava, quando Warren pubblicò le sue conclusioni – tra il complesso del ponte e il primo muro di Gerusalemme del periodo del Secondo Tempio.

Entrando nel complesso della struttura sottostante al ponte, in primo luogo giungiamo al "Passaggio segreto" (3). Questo nome è stato dato da Warren ad un lungo fornice adiacente alle volte del ponte a sud. Egli lo identifica con il tunnel descritto dallo storico del XV sec. d.C. Mujir ed-Din, che scrive che si trattava del passaggio segreto del re Davide tra il suo palazzo (la Torre di Davide!) e il suo luogo di preghiera sul Monte del Tempio.

Mujir ed-Din afferma anche che chiunque scavi sotto la propria casa nella via della Catena allo scopo di costruire una cisterna privata, incontra questo passaggio segreto. È molto difficile ad oggi datare il passaggio, costruito rompendo parecchie volte del ponte; vale a dire, dopo il primo periodo arabo.

In una delle pareti del passaggio c'è anche una pietra ad uso secondario, con un'iscrizione rotta della X Legione romana. Il passaggio è stato quindi molto probabilmente costruito nel periodo mamelucco (XIV-XV secolo d.C.), quando l'intera area del Muro Occidentale è stata di nuovo sottoposta ad un risanamento architettonico (vedi sotto). Sopra la "Sala massonica" ci sono parecchie volte particolarmente strette (10) che indubbiamente datano al periodo crociato.

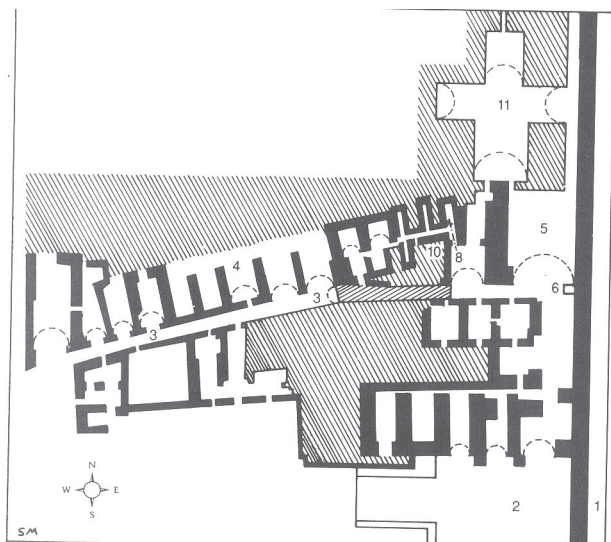


Figura 3: Pianta della Strada gigante rialzata e Arco di Wilson.



Figura 4: Parte sud del tunnel del Muro Occidentale; il muro del Monte del Tempio erodiano si trova sul lato destro.

Le fonti contemporanee parlano di una cappella dedicata a sant'Egidio in quest'area. È difficile stabilire il legame di queste strette volte con la cappella, anche se un tipo di collegamento è certamente possibile, ritenendo il santo protettore del ponte.

Strutture di sostegno lungo il Muro del Pianto

Adiacente all'intera lunghezza del Muro Occidentale, all'attuale livello della strada, sono presenti edifici del periodo mamelucco (XIV-XV secolo d.C.). Sono ben conosciuti dalle fonti storiche e dal sondaggio effettuato lì nel corso degli ultimi due decenni dalla *British School of Archeology in Jerusalem*³.

Il nostro scavo in galleria non ha interferito con queste strutture, ma è solo penetrato nelle cisterne d'acqua sotto di esse. Ciò è stato possibile perché durante il periodo mamelucco gli edifici furono eretti su volte e archi costruiti per elevare tali strutture al di sopra del livello della città, in modo da portare i pavimenti all'altezza del Monte del Tempio adiacente.

Sotto i mamelucchi Gerusalemme divenne un importante centro religioso islamico, anche se non politico, perciò le nuove costruzioni lungo e sopra il Muro Occidentale, tutte di rilievo religioso, furono progettate per comunicare direttamente con il Monte del Tempio. Tutta la zona tra il Monte del Tempio e l'odierna via Ha-Gai (El-Wad) è stata sopraelevata tramite enormi sale voltate.

Fino ad ora, una sola calotta completa di questo tipo, la grande sala (11) – la struttura di sostegno della madrassa el-Baladiyya – è stata sgombrata. (Questa struttura sottostante è ora una sala espositiva in cui si mostra un modello del Monte del Tempio nel periodo del Secondo Tempio).

Poiché la madrassa el-Baladiyya è un edificio con quattro *iwans*, la grande sala sotto di essa ha una pianta cruciforme corrispondente. In altre parole, le strutture di sostegno hanno determinato la pianta degli edifici di sopra. Questo grande edificio è interamente costruito in pietra con margini grezzi, tipici del periodo ayyubide a Gerusalemme. Può essere, quindi, che un tempo sia stata una madrassa ayyubide, nota oggi solo da fonti storiche come ubicata in questa zona.

Anche la struttura di sostegno della madrassa al-Manjakiyya (26) è a noi nota ed è costruita interamente sulla strada erodiana, che è stata scoperta nella parte più

³ M. H. BURGOYNE, *Mamluke Jerusalem: An Architectural Study*, London 1987.

settentrionale degli scavi (vedi sotto). Con l'avanzamento lungo il Muro Occidentale, il lavoro di scavo in galleria ha attraversato molte di tali strutture di sostegno.

Queste servivano in parte come cisterne d'acqua per gli edifici al di sopra; altre avevano scopi diversi e la loro esistenza era completamente sconosciuta alle persone che vivevano nelle case al di sopra. Questa è probabilmente la ragione per cui non vi è alcuna menzione di queste strutture di sostegno nelle fonti storiche che descrivono la Gerusalemme mamelucca.

La Grande Sala

Come indicato sopra, la grande sala (11) – che è la struttura di sostegno dell'edificio della madrassa el-Baladiyya che è posta al di sopra di essa – è stata completamente sgombrata dai detriti e molti nuovi dettagli sono stati svelati.

Qualche tempo dopo la distruzione del Secondo Tempio nel 70 d.C., fu costruita una grande piscina d'acqua in questo luogo, contro la parte esterna del Muro Occidentale del Monte del Tempio.

Questo ha comportato la costruzione di una parete sottile sul Muro Occidentale. Essa si manteneva in posizione, essendo costruita attorno a pioli in pietra, forzati dentro fori rettangolari tagliati nel muro del Monte del Tempio, e legata per mezzo di un cemento estremamente forte.

La piscina era rivestita internamente di intonaco impermeabile. Essa misura 30 m. lungo il Muro Occidentale; la sua larghezza verso occidente non poteva ancora essere stabilita. Una sonda ha scavato nella terra di riempimento della vasca per una profondità di 5 m. al di sotto del bordo superiore dell'intonaco dei muri, ma al momento non siamo riusciti a raggiungere il fondo.

Per quanto riguarda la datazione di questa piscina, chiaramente non doveva più essere utilizzata quando l'edificio ayyubide del XIII secolo d.C. fu costruito, ed è probabilmente da datare intorno al II secolo d.C.

La grande pietra – il “corso maestro”

Diverse fasi di costruzione possono essere rilevate nel Muro Occidentale del Monte del Tempio a nord dell'Arco di Wilson. Nella parte inferiore della sezione scoperta

nella grande sala, si può vedere un corso di grandi pietre di 1,3 m. di altezza, tipiche della muratura erodiana nelle pareti del Monte del Tempio.

Sopra questa, quattro pietre giganti tagliate formano un corso ragguardevole nel Muro. La più lunga delle pietre misura 13,7 m. e 12,05 m. la seconda; le altre due sono molto più piccole. Questo corso è alto 3,5 m. Le prove compiute mediante un georadar da esperti della *Haifa Technion* hanno mostrato che il corso di pietre è largo 4,1-4,9 m. in questo punto.

Sembra dunque che ciascuna delle pietre occupi l'intera larghezza del muro. Il peso della più grande di tali pietre squadrate può essere calcolato in 570 tonnellate! A quanto pare, quando il Tempio fu distrutto dai romani nel 70 d.C. le pareti furono smantellate, e anche quest'immenso corso di muratura fu parzialmente scalpellato via, nel tentativo di rovesciarlo, come è stato fatto ai corsi sopra di esso.

Solo un po' del trattamento dei margini nella parte superiore delle grandi pietre di questo corso rimane intatto. L'evidenza di questa distruzione deliberata del Muro Occidentale è apparsa nel pozzo scavato da Warren giù nella strada Erodiana (6) e negli scavi di questa stessa strada compiuti da B. Mazar, più a sud lungo il Muro Occidentale del Monte del Tempio.

Perché il muro che sosteneva la spianata del Tempio è stato costruito con tali pietre enormi in questo luogo particolare? Anche lungo il muro meridionale si può vedere un corso nelle mura del Monte del Tempio costruito con pietre alte il triplo di quelle medie. Questo corso è noto come il "corso maestro". Ma dal momento che le pietre dalle enormi proporzioni scoperte nella galleria scavata appaiono solo in questo tratto delle mura occidentali del Monte del Tempio, ci deve essere stato un motivo di ingegneria per la loro collocazione qui.

Malgrado le sonde elettroniche non abbiano potuto mostrare se dietro a queste pietre esista uno spazio vuoto sotto la spianata del Monte del Tempio, probabilmente le pietre enormi furono poste qui con lo scopo di controbilanciare la pressione statica verso l'esterno della volta, costruita sopra questo vuoto per sostenere la superficie pavimentata al di sopra di essa.

Abbiamo denominato anche queste pietre gigantesche "corso maestro", a somiglianza di quelle enormi, ma più piccole, nella parete meridionale.

Sopra il "corso maestro" di costruzione erodiana, rimangono alcuni dei corsi messi durante il primo periodo arabo, quando il muro fu ricostruito. I terremoti che colpirono Gerusalemme nel 747 (o 749 d.C.), e nel 1033 d.C., resero necessarie ripetute riparazioni al muro. Questo è il motivo per cui le pietre sono di molti tipi e dimensioni, dando qui al muro un aspetto irregolare.

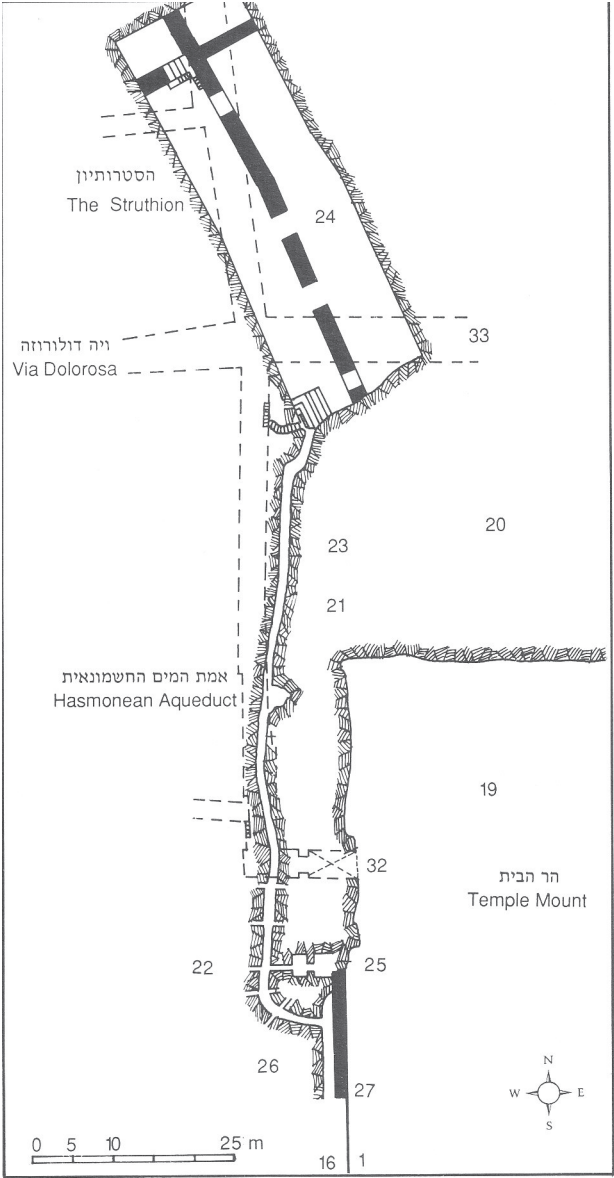


Figura 5: Pianta dell'angolo nord-ovest del Monte del Tempio, grande acquedotto e piscina dello Strouthion.

Porta di Warren

Il “corso maestro” a nord si conclude alla Porta di Warren (12). Questo era uno degli ingressi del Monte del Tempio, ricordato da Giuseppe Flavio come la porta che conduce al Monte dal sobborgo ad ovest di esso. La struttura sigillata della Porta di Warren, che oggi viene utilizzata come cisterna d’acqua del Monte del Tempio, è stata scoperta dallo stesso Warren (n. XXX nella sua lista di cisterne sul Monte del Tempio) e da allora porta il suo nome. Egli sondò la cisterna e ne descrisse la posizione come perpendicolare al Muro Occidentale, identificandola come un ingresso al Monte del Tempio.

Naturalmente, Warren non ha visto la parte esterna dell’ingresso che è stata trovata negli scavi attuali in galleria lungo il muro. Lo stipite meridionale dell’ingresso è l’estremità monolitica più settentrionale del “corso maestro”, lo stipite settentrionale fu costruito con pietre più piccole in un secondo momento.

Le pietre dell’arco sopra la porta d’ingresso sono lavorate in modo molto simile a quelle della Porta Triplice e della Porta Unica del muro meridionale del Monte del Tempio, entrambe datate, principalmente per motivi storici, all’XI secolo d.C.

Sembra, quindi, che anche la Porta di Warren com’è adesso, debba essere datata a quel periodo. Ciò è in linea con le informazioni raccolte nella Genizah del Cairo; il che suggerisce che questa struttura d’ingresso può essere identificata con la Grotta – come la sinagoga principale degli ebrei di Gerusalemme era chiamata nell’XI secolo d.C. – e certamente dal tempo in cui gli ebrei ebbero il permesso di vivere nuovamente nella Città Santa, a seguito della conquista musulmana.

Tra i documenti della Genizah, ve ne sono alcuni che riferiscono che, a seguito del terremoto del 1033 d.C., la “Grotta Sinagoga” fu distrutta; per essere poi restaurata con denaro raccolto mediante una richiesta speciale fatta dagli ebrei di Gerusalemme, presso le comunità della diaspora.

Vicino alla Porta di Warren, in realtà leggermente a nord di essa, siamo direttamente ad ovest della Pietra di Fondazione sotto la Cupola della Roccia, sede tradizionale del Santo dei Santi presso il quale gli ebrei preferiscono pregare, piuttosto che nella Spianata della preghiera.

La galleria stretta

Dalla Porta di Warren verso nord, il passaggio sotterraneo si restringe, tanto da consentire il passaggio di una sola persona alla volta (13). In un primo momento il tunnel attraversa una cisterna d'acqua in disuso che appartiene al palazzo mamelucco posto al di sopra (Ribat ez-Zamani). Al di là del luogo nel muro che è stato riparato dopo il terremoto del 1033 d.C., alcune delle migliori murature erodiane cominciano ad apparire. Ogni corso arretra di circa 2 cm. rispetto a quello di sotto, e i bugnati delle pietre squadrate sono incorniciati da tre fasce di bordatura scolpita: un'insolita forma di decorazione, tipica della costruzione del Monte del Tempio.

Procedendo a nord, la stretta galleria rivela la roccia naturale tagliata in modo da formare una specie di superficie a gradini, sopra cui si adagiano i corsi del Muro occidentale (14). Il punto dove la roccia naturale appare per la prima volta è a nord-ovest della fossa scoperta da Warren (15), a nord della piattaforma rialzata all'interno del Monte del Tempio.

Questa zona rocciosa a nord del fossato era oltre i limiti del precedente Monte del Tempio (quello costruito prima del re Erode) ed è stata incorporata nel complesso da Erode. L'estrazione di questa parte del Muro Occidentale fu opera dello stesso Erode, per permettere il passaggio della strada (16) lungo il muro (vedi sotto).

La fortezza di Baris

Vicino all'estremità settentrionale del tunnel, nella roccia naturale lavorata, al di sotto dei corsi erodiani, si possono distinguere resti di trincee ben scavate (17), tagliate dal lavoro di estrazione delle pietre d'epoca erodiana.

Tali trincee sono troppo grandi perché potessero servire come condotte dell'acqua e, molto probabilmente, erano trincee di fondazione per mura precedenti da cui sono state rimosse le pietre. Un po' a nord di queste trincee abbiamo trovato i resti di una cisterna d'acqua (18), anch'essa tagliata da Erode durante la costruzione del Muro Occidentale.

Al momento si può vedere solo la parte occidentale di questa cisterna; la sua parte orientale probabilmente si trova ancora sotto la piattaforma del Monte del Tempio. Il taglio davvero difficile della roccia in questa cisterna suggerisce che i costruttori di Erode non abbiano avuto il tempo di lisciarla ed eliminare i segni della cava, come hanno fatto altrove.

In origine la cisterna misurava almeno 10 m. di diametro. I gradini che abbiamo trovato e che conducevano al suo interno, furono integrati con il pilastro centrale di pietra naturale che era stato lasciato sul posto per sostenere il soffitto.

Quando la strada erodiana lungo il Muro Occidentale fu pavimentata (vedi sotto), essa aggirò la cisterna sul suo lato occidentale. È l'unica sezione nota di questa strada che non costeggia strettamente il Muro.

Per evitare che i passanti cadessero nella cisterna aperta e per evitare che le lastre del pavimento scivolassero poco a poco dentro di essa, fu posta una grossa pietra, con un lato leggermente convesso, come barriera permanente e come balaustra.

La parte superiore arrotondata di questa pietra, di fronte al Muro Occidentale, è stata levigata dal costante contatto dei visitatori.

Una volta che abbiamo capito che il grande acquedotto (21, vedi sotto) arriva soltanto fino all'aggiunta erodiana nord-occidentale del primitivo recinto del Monte del Tempio, abbiamo compreso che la sua sola funzione era di rifornire le cisterne scavate in quella roccia.

La costruzione della condotta d'acqua tagliata nella pietra fu il più grande progetto tra i lavori pubblici. Dalle fonti sappiamo che in questa zona l'unico edificio che ha preceduto la costruzione erodiana fu la fortezza Baris (19).

Pertanto, la cisterna d'acqua sopra menzionata, il grande acquedotto e le trincee scavate nella roccia descritte sopra, così come pure le cisterne XVIII, XXII, XXVII, XXXV sul Monte del Tempio, devono essere collegati con la fortezza Baris; distrutta quando Erode integrò la collina, sulla quale essa stava, all'interno del suo ampliamento del Monte del Tempio.

La fortezza Baris era stata probabilmente fondata già nel periodo del Primo Tempio, o forse fu costruita dai rimpatriati dall'esilio babilonese. In ogni caso, già nei giorni di Neemia, fu posto un governatore a capo di essa (Neemia 7,2). Neemia provvede alla riparazione della sua porta (Neemia 2,8). La Baris raggiunse l'apice della sua fama all'epoca degli asmonei.

Giuseppe Flavio racconta che furono gli asmonei che la costruirono (*Ant.* XV, 403). È possibile, come anche Warren suggeriva, che il grande acquedotto desse accesso al Monte del Tempio dalla fortezza Baris (*Guerra* V, 75; *Ant.* XIII, 307).

Giuseppe Flavio racconta anche che Erode aveva un passaggio segreto fatto a partire dalla fortezza Antonia (10) di fronte alla porta orientale della piattaforma interna del Tempio (*Ant.* XV, 424). Altrove, egli si riferisce ad un evento verificatosi all'epoca di Aristobulo I (104-103 a.C.) nella Baris: «... l'Antonia... era una fortezza adiacente al lato nord del Tempio, che prima si chiamava Baris, poi però prese questo nuovo nome all'epoca del dominio di Antonio» (*Guerra*, 118).

Così Giuseppe Flavio equipara la Baris con la fortezza Antonia. Ma in un altro brano (*Ant.* XV, 409) egli spiega che l'Antonia fu costruita al posto della Baris, e che Erode aveva ricostruito la Baris più solidamente e l'aveva rinominata Antonia. Il luogo della Baris è dentro l'angolo nord-occidentale del Monte del Tempio erodiano (19), dove la scarpata meridionale della collina era prima inclinata verso l'estremità settentrionale della precedente spianata del Monte del Tempio.

Quest'intera parte meridionale della collina fu successivamente rimossa da Erode, quando egli integrò quest'area nel recinto del Tempio, e fu livellata perché si conformasse con il resto della superficie del Monte del Tempio.

Come già accennato, all'interno del *Western Wall tunnel project* furono scoperti per la prima volta dei resti che possono essere attribuiti alla fortezza Baris. Fra questi ci sono l'acquedotto, la cisterna e prove indirette di porzioni di muro, del quale sopravvivono soltanto le trincee di fondazione (17). Uno studio delle cisterne d'acqua esistenti (28; Wilson-Warren n° XXVII e XXXV) nell'angolo nord-ovest del Monte del Tempio, ispezionate da Warren, dimostra che le loro parti superiori erano state tagliate quando la roccia fu livellata fino a questo punto nel corso della costruzione erodiana.

Le cisterne possono in origine essere stati parte del sistema idrico della Baris, fornito dal grande acquedotto assieme con le Cisterne XVIII e XXII.

Oggi, la vista dalla scuola costruita sul punto più alto rimasto della collina dell'Antonia è attestazione della posizione topograficamente dominante delle fortezze Baris e Antonia, a guardia del Tempio. Il rialzo qui è di 7 m. sopra la roccia naturale – la Pietra di Fondazione – sotto la Cupola della Roccia.

Il grande acquedotto

Il grande e profondo acquedotto (21) a forma di trincea scavato nella roccia è stato scoperto da Warren il 28 ottobre 1867, e fu poi esaminato anche da altri esploratori di Gerusalemme di quel periodo, come C.R. Conder e C. Schick. Secondo Warren, l'acquedotto scorreva con acqua di scarico che era profonda 1,8 m. ed egli galleggiava su questi scarichi su una zattera fatta di vecchie porte.

Quando abbiamo riscoperto l'acquedotto nel 1985, questo era quasi asciutto. L'acqua che penetra attraverso le pareti scavate nella roccia ed è raccolta in un canale stretto (circa 30x30 cm.) lungo il fondo del lato occidentale dell'acquedotto, sfocia in una fessura naturale carsica situata a metà nell'acquedotto. Le pareti roc-

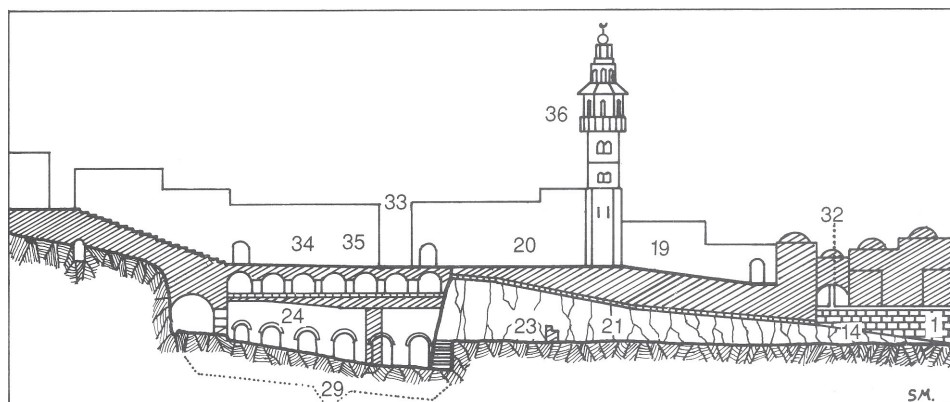


Figura 6: Sezione nord-sud e vista verso est lungo il grande acquedotto.

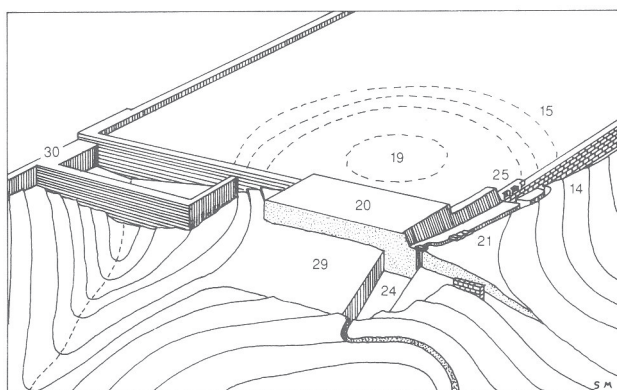


Figura 7: Ricostruzione schematica dei resti antichi nella parte settentrionale del Monte del Tempio.

ciose dell'acquedotto sono di circa 10 m. nel massimo livello di altezza e 1,2 m. di larghezza.

Il pavimento scende dolcemente verso il basso da nord a sud, in modo da permettere il deflusso delle acque per gravità. Nonostante il suo aspetto, non è una galleria ma un profondo canale scavato nella superficie rocciosa del terreno e coperto con lastre di pietra, tra cui anche un frammento di colonna in uso secondario.

In alcuni luoghi, dove la superficie della roccia non arriva fino al livello richiesto, i muri sono costruiti con le pietre. In questo modo, essendo coperto con lastre di pietra, l'acquedotto è diventato un tunnel, su una distanza di circa 80 m. tra la piscina dello Strouthion (21) e il Muro Occidentale.

Circa 20 m. a sud della piscina, durante il periodo erodiano, una diga di 3 m. di altezza (23) fu costruita attraverso l'acquedotto, lasciando solo una piccola apertura nel fondo che porta al canale stretto e alla fessura carsica. La diga è stata costruita vicino al punto in cui è stato tagliato il canale dell'acquedotto dal Muro Occidentale, per evitare che l'acqua piovana dell'acquedotto inondasse la trincea di fondazione del Muro durante la sua costruzione.

La direzione generale dell'acquedotto è da nord verso sud, la sua parte meridionale è parallela al Muro Occidentale, ma poi gira ad est verso il muro. A questo punto, interseca cinque stretti canali d'acqua (22), scavati nella roccia a circa 1 m. dal fondo dell'acquedotto.

I canali sembrano essere di data anteriore e sono stati tagliati quando il grande acquedotto fu scolpito nella roccia. Nel tratto meridionale dell'acquedotto ci sono ancora volte di sostegno medievali, come nella parte meridionale di tutto il sistema.

Da dove il grande acquedotto riceve l'acqua? Warren ha tracciato il suo corso a nord della piscina dello Strouthion e ha ipotizzato che cominciasse in un punto un po' a nord-est della Porta di Damasco. Ha identificato questo acquedotto come una delle condotte che portavano acqua al Monte del Tempio da una fonte a nord della città.

Non possiamo concordare con l'ipotesi di una datazione all'età Erodiana, perché l'acquedotto è anteriore, fu tagliato e divenne non operante, quando il Muro Occidentale fu costruito. Inoltre, l'acquedotto non raggiungeva il recinto del Monte del Tempio com'era prima che Erode ampliasse i suoi limiti verso nord.

Il tratto settentrionale dell'acquedotto è stato investigato, e raccoglieva l'acqua delle piogge e anche l'acqua che fuoriesce, dopo l'inverno, dalla roccia calcarea di cui è composto il terreno più in alto a nord e ad ovest della Baris e che, come una spugna, conserva l'acqua estiva, e la trasportava alle cisterne sotto la fortezza; Warren riteneva che l'acquedotto giungesse fino alla Cisterna XXII, una delle cisterne del Monte del Tempio.

L'antica cisterna divisa in due, scoperta da noi nel tunnel del Muro Occidentale (18), e le Cisterne XVIII e XXII sul Monte del Tempio, possono essere datate prima del periodo erodiano a causa della loro posizione. Dato che le ultime due hanno una forma arrotondata, può darsi che altre cisterne arrotondate sul Monte del Tempio – n° V, XXVII, XXXIV ed altre – possano anch'esse essere datate al periodo pre-erodiano.

La datazione del grande acquedotto

Dal momento che è stato attraversato da trincee di fondazione del Muro Occidentale del Monte del Tempio, il grande acquedotto deve essere stato scavato nella roccia e costruito in precedenza, probabilmente nel periodo degli asmonei, come parte delle installazioni della fortezza Baris.

È generalmente accettato che la Baris sia stata costruita sul posto della torre di Hananel dei tempi del Primo Tempio (Geremia 31,38; Zaccaria 14,10), la quale sopravvisse fino all'inizio del periodo del Secondo Tempio (Neemia 3,1; 12,39). Ma la Torre di Hananel non può essere identificata con la Baris: il libro di Neemia menziona entrambe le fortificazioni – la Baris e le mura della città di cui la Torre di Hananel faceva parte – senza fare alcun collegamento tra di esse (Neemia 2,8).

Non abbiamo perciò alcuna prova di una costruzione del periodo del Primo Tempio, a nord del Monte del Tempio pre-erodiano, che avrebbe potuto richiedere un tale complesso sistema di approvvigionamento idrico.

C'è molta somiglianza fra questo acquedotto e il sistema idrico di Gabaon dell'età del ferro, anch'esso scavato nella roccia al livello del suolo e coperto con lastre di pietra.

Anche se questo potrebbe supportare una datazione al periodo del Primo Tempio per il grande acquedotto di Gerusalemme, ci sono differenze nella costruzione e nel modo in cui i due sistemi funzionavano.

Ho suggerito in passato che il "canale della Piscina Superiore" fosse quello che passa dalle attuali piscine di Bethesda (Bethzetha) alla parte settentrionale della Città di Davide⁴, ed eventualmente che anch'esso fornisse l'acqua al pendio orientale

⁴ D. BAHAT, *Il campo del Fullone e il «Condotto della Piscina Superiore»*, in «Eretz Israel» 20 (1989) 253-255 (in ebraico).

più basso della collina occidentale. Recentemente scoperte archeologiche attestano resti del Primo Tempio nelle piscine di Bethesda⁵.

Così, il suggerimento di alcuni studiosi che il grande acquedotto sul lato nord-occidentale del Monte del Tempio sia il canale della Piscina Superiore del periodo del Primo Tempio non sembra giustificato⁶.

Forse il sistema di approvvigionamento idrico qui descritto è quello citato nella Lettera di Aristea del III secolo a.C., secondo la quale una condotta sotterranea d'acqua portava acqua al Tempio e ai suoi dintorni.

Se è davvero così, il grande acquedotto può essere assegnato al periodo ellenistico-tolemaico. Anche se non sono emerse prove archeologiche che consentano una datazione definitiva per il taglio e la costruzione dell'acquedotto, sembra ragionevole che fosse parte della costituzione della Baris come residenza dei re asmonei.

Pilastri incassati nel Muro del Pianto

Tra la sezione meridionale del grande acquedotto e il Muro Occidentale, Conder, nel 1867-1870, ha scoperto una stanza ad un livello superiore, in cui si potevano vedere incassati nel Muro Occidentale due pilastri (25) in parte scavati nella roccia e in parte costruiti.

Questo ha suggerito che l'intera parte superiore della facciata esterna del Monte del Tempio fosse stata costruita con pilastri incassati, come nella costruzione erodiana della Grotta dei patriarchi a Hebron.

Recentemente, nella sua indagine sugli edifici mamelucchi, M.H. Burgoyne ha scoperto un ulteriore pilastro incassato nella parete nord del Monte del Tempio, nella madrassa mamelucca el-Isa'ardiyya.

Queste caratteristiche architettoniche, mai viste da quando Conder le ha scoperte, sono un contributo importante per stabilire la forma esterna delle mura del Monte del Tempio.

⁵ M. J. PIERRE – I. M. ROUSSÉE, *Sainte Marie de la Probatique. États et orientations de recherches*, in *POC* 31 (1981) 23-24.

⁶ Il parere è stato espresso da alcuni studiosi in visita al sito.

La strada erodiana

L'esistenza di una strada pavimentata (16) lungo il Muro Occidentale è stata conosciuta mediante il pozzo scavato da Warren (6) vicino all'angolo sud dell'Arco di Wilson e dagli scavi di B. Mazar, all'angolo sud-occidentale del Monte del Tempio.

Dato che la strada sale da sud a nord, e che il tunnel scavato lungo il Muro Occidentale è completamente orizzontale, era chiaro che avrebbe intersecato la strada ad un certo punto. Questo in effetti è successo: la strada erodiana è stata portata alla luce e può essere seguita oggi per circa 20 m. all'estremità nord del tunnel.

Il lato orientale della strada è contiguo al Muro Occidentale e lì è effettivamente scavato nella roccia. Ulteriori scavi in questo punto sono limitati dalle sottostrutture mamelucche dell'edificio al di sopra, sottostrutture che poggiano sui resti del periodo del Secondo Tempio. Le pietre del pavimento della strada sono di dimensioni impressionanti, alcune delle quali misurano più di 1,5 m. di larghezza e 20 cm. di spessore.

Il lato superiore di queste pietre di pavimentazione ha una rifinitura ai margini, ma una superficie ruvida per evitare lo slittamento. Ogni pietra di pavimentazione è accuratamente tagliata e corrisponde strettamente a quelle vicine. Sul lato occidentale della strada due colonne sono state trovate in piedi.

Le colonne sono costituite da diverse sezioni e hanno capitelli dorici tipici delle strutture di sepoltura intorno a Gerusalemme nel periodo del Secondo Tempio, come la tomba dei Bene Hezir, una famiglia sacerdotale di Gerusalemme, nella Valle del Cedron, ritenuta dai cristiani nel Medioevo la sepoltura di S. Giacomo.

Per mancanza di fonti storiche e per l'esiguità della zona esposta, non siamo riusciti a determinare se i pilastri facevano parte di un colonnato lungo la strada, o se la zona in cui sono stati trovati faceva parte di una piazza circondata da colonne. Nel descrivere la distruzione di Gerusalemme, Giuseppe Flavio (*Guerra V*, 331) menziona officine e mercati in queste vicinanze, e forse è quello che abbiamo scoperto qui.

In questo punto la strada finisce, così come tutti i segni di taglio di pietra connessi con la costruzione del Muro Occidentale. Dopo aver sgombrato ogni possibile luogo dove possa esserci la minima ipotesi di rintracciare costruzioni supplementari del Muro Occidentale, dobbiamo concludere che essa non è mai stata completata e non si estendeva più a nord. La cessazione del lavoro qui può essere probabilmente legata alla morte di Erode nel 4 a.C.



Figura 8: Strada Erodiana con le due colonne, come si trova vicino all'estremità settentrionale del Muro Occidentale del Monte del Tempio.

L'angolo nord-occidentale del Monte del Tempio

La roccia alla base del Muro Occidentale qui fu tagliata a imitazione delle pietre squadrate lavorate a bugnato che caratterizzano la costruzione in altre parti del Monte del Tempio, il che rende difficile distinguere tra la vera e propria costruzione e l'esperto taglio di pietra, fatto nella stessa forma nella roccia viva. Ciò che rimane qui è una cava che molto probabilmente era una delle fonti per le pietre utilizzate nei muri del Monte del Tempio.

Le tracce di cave nella roccia svelano le dimensioni delle pietre che sono state rimosse. Ciascuna delle pietre estratte lì misurava circa 1,3 m. da un lato, l'altezza media di un corso di muratura regolare delle pareti del Monte del Tempio.

La nostra scoperta – che cioè Erode aveva pianificato di rimuovere grandi parti della collina ad ovest del Muro per utilizzarle come materiale da costruzione – e il livellamento della parte nord-occidentale del Monte del Tempio attestano che le pietre per la costruzione del Muro sono state estratte nelle immediate vicinanze. Questa cava deve essere stata una delle più importanti, se non l'unica, tra i luoghi originari delle pietre per la costruzione del Muro Occidentale.

Prima di sparire più a nord, il Muro Occidentale gira verso ovest per formare una sorta di torre in aggetto (27). Nell'angolo nord-est del Monte del Tempio vi è una protuberanza identica, che forma una specie di torre.

Forse l'angolo del Monte del Tempio sopra la profonda valle del Cedron è stato rafforzato lì da ulteriori imponenti costruzioni. Le fondamenta della torre all'angolo nord-ovest del Monte del Tempio sono per lo più scavate nella roccia.

Alcune pietre di costruzione che sono state integrate nel Muro – e che mostrano le tipiche tecniche di allestimento della pietra – sono state conservate. Le pietre sono state inserite nel Muro Occidentale tagliate rozzamente, e i bordi che incorniciano il bugnato sono stati delineati con uno scalpello piatto.

Questa preparazione preliminare della pietra è stata fatta nella cava, e gli scalpelli hanno finito di modellare la superficie della pietra dopo che questa era stata inserita nel muro, lavorando con uno scalpello largo con un movimento a mezzaluna.

Nella sua estremità meridionale, questa pietra ha già l'aspetto finale delle altre pietre nel Muro. Il Muro Occidentale scompare del tutto un po' più a nord, dove attraversa l'acquedotto.

Le piscine dello Strouthion

L'estremità settentrionale del grande acquedotto (21) è al margine occidentale della piscina dello Strouthion (24) scavata nella roccia – a nord della fortezza Antonia – e che è stata divisa in due parti con volte a botte.

La parte settentrionale di questa piscina, che è oggi sotto il convento delle Suore di Sion (35), si trova a nord-ovest del Monte del Tempio. Ora è possibile visitare la parte meridionale di questa piscina nel tunnel del Muro Occidentale.

La parete sud della piscina dello Strouthion è la scarpata rocciosa che proteggeva la fortezza Antonia da nord, come descritto nel dettaglio da Giuseppe Flavio (*Guerra V*, 238). A fianco della piscina si può vedere il fondo del fossato scavato nella roccia che separa l'Antonia dalla collina allungata che si estende a nord di essa.

La piscina coperta con volte a botte gemelle fu inizialmente scavata come piscina aperta, durante il periodo del Secondo Tempio, e fu coperta solo nel periodo adrianeo (II sec. d.C.).

Dal momento che era troppo grande per essere coperta con lastre di pietra, uno spesso muro è stato costruito nel mezzo della piscina per supportare due volte a botte adiacenti. Nella sua parte inferiore, il muro di sostegno incorpora grandi archi aperti, così che quelle che appaiono come piscine gemelle sono in realtà una sola grande piscina.

Esame retrospettivo

Rivelare una stretta striscia lungo il Muro Occidentale è tutto quello che abbiamo potuto fare finora. Anche se gli scavi forniscono alcune risposte a problemi connessi con il Muro Occidentale, restano delle domande. Poiché non è possibile scavare nel Monte del Tempio vero e proprio, scavi continui lungo il tunnel possono aggiungere molti dettagli e nuovi approfondimenti alle esplorazioni di Warren. Infatti, senza il suo lavoro pionieristico avremmo saputo molto meno sul Monte del Tempio e sulle sue vicinanze.